

Jean-Pierre MELVILLE

LINEAMENTI BIOGRAFICI

Jean-Pierre Grumbach nasce a Parigi il 20 ottobre 1917 da una famiglia ebrea di origine alsaziana. Nel gennaio 1924, a sei anni, Jean-Pierre riceve in dono un proiettore Pathé-Baby con il quale visiona numerosissime opere: western, film di Buster Keaton, Harold Lloyd, Harry Langdon, Charlie Chaplin. L'anno successivo il regalo di una cinepresa a manovella permette a Jean-Pierre di cimentarsi con la ripresa. Negli anni dell'adolescenza Jean-Pierre Grumbach frequenta assiduamente la sala cinematografica Gaité Rochechouart dove, dopo mezzanotte, viene proposto un doppio spettacolo quasi sempre costituito da due noir di produzione hollywoodiana, e l'Apollo specializzato in noir prodotti dalla Warner. Attratto più dal cinema che dagli studi, Jean-Pierre Grumbach frequenta i Licei parigini Condorcet, Michelet e Charlemagne senza grande profitto.

Nel 1937 inizia il servizio militare: durante la guerra è a Dunkerque, poi a Marsiglia, dove entra in contatto con la Resistenza (ma anche con la malavita locale); attraversa i Pirenei, in Spagna viene arrestato e trascorre sei mesi in prigione. Rimesso in libertà, si arruola nelle Forces Françaises Libres e partecipa alla campagna d'Italia e sbarca in Provenza. Viene congedato nel novembre del 1945. Durante la Resistenza adotta come "nome di battaglia" il cognome di uno scrittore a lui molto caro, Herman Melville: Jean-Pierre Grumbach diventa Jean-Pierre Melville. Herman Melville non è il suo unico amore letterario: Jean-Pierre Grumbach ama la letteratura russa dell'ottocento, legge Gogol', Tol'stoj e Dostoevskij, e fra gli americani predilige Edgar Allan Poe, Jack London e Dashiell Hammett.

Tornato a Parigi ha una prima esperienza sul set partecipando come attore a *Les dames du Bois de Boulogne* (Perfidia, 1945) di Robert Bresson. Successivamente cerca di ottenere una tessera di assistente-tirocinante dal Sindacato dei Tecnici per cominciare l'attività registica. I responsabili della concessione gli oppongono un secco rifiuto, affermando la necessità per il giovane Melville di presentare un ingaggio come attestato di professionalità. Per ottenere un ingaggio, però, occorre possedere la tessera del Sindacato: un circolo vizioso. Le difficoltà incontrate lo spingono a fondare una sua casa di produzione, la Organisation Générale Cinématographique (O.G.C.).

Il suo primo film, realizzato nel 1946, è il cortometraggio *Vingt-quatre heures de la vie d'un clown*, omaggio al clown Beby e al mondo del circo, sua grande passione fin dall'infanzia. Il film non soddisfa Melville: l'impiego di pellicola scaduta causa l'opacità delle immagini e i problemi sorti in fase di sincronizzazione lo costringono a modificare il montaggio previsto.

Nel 1947 Melville gira il suo primo lungometraggio fra agosto e dicembre: si tratta di *Le silence de la mer* (*Il silenzio del mare*), tratto dall'omonimo romanzo di Vercors. Girato in maniera semiclandestina (in soli 27 giorni senza le necessarie autorizzazioni, senza i diritti del romanzo, con una troupe ridotta al minimo indispensabile) e costato pochissimo, il film esce nel 1949 in uno dei circuiti francesi più prestigiosi (il Gaumont-Palace-Rex) ed ottiene un discreto successo economico in relazione ai contenutissimi costi di produzione. La critica sottolinea la difficoltà della trasposizione di un'opera letteraria difficile e anticinematografica ed esprime un unanime apprezzamento Jean Cocteau, entusiasta del film d'esordio del giovane regista, gli propone di adattare per lo schermo un suo romanzo: *Les enfants terribles* (*I ragazzi terribili*) è il secondo film di Melville.

Le prime prove registiche non sono certo sufficienti a far accettare Melville nell'ambiente del cinema francese, nel quale il suo sistema di produzione (autofinanziamento, budget ridotto) è considerato amatoriale, se non dilettantesco. Ma Melville, determinato a proseguire sulla strada dell'indipendenza produttiva, ha già acquistato dei capannoni in rue Jenner e li ha attrezzati a teatri di posa: una sorta di cittadella della produzione indipendente nel cuore della Parigi del cinema corporativo.

La terza prova registica, intrapresa nel febbraio 1953 dopo qualche tempo di inattività, non giova alla considerazione che critici e colleghi hanno di lui: *Quand tu liras cette lettre* (*Labbra proibite*), considerato dal regista stesso "un film che avrebbe potuto benissimo essere firmato da qualsiasi altro regista francese del periodo", non aggiunge nulla alla fama di Melville, ancora in cerca di una affermazione professionale definitiva, anzi gli causa recensioni negative anche da parte dei suoi primi sostenitori. Dopo il fallimento di *Quand tu liras cette lettre*, Melville recupera una sua sceneggiatura scritta nel 1950 e accantonata per la troppo smaccata somiglianza con quella di *Asphalt Jungle* (*Giungla d'asfalto*, 1950) di John Huston. Dopo aver riscritto da cima a fondo quella sceneggiatura Melville è pronto per le riprese del suo quarto lungometraggio: *BOB LE FLAMBEUR* (*Bob il giocatore*). Girato nell'estate del 1955 e presentato in Francia nel 1956 il film non ottiene grandi incassi, ma non costituisce una perdita. L'accoglienza della critica è piuttosto fredda: il confronto con *Touchez pas au grisbi* (*Grisbi*, 1953 di Jacques Becker) e *Du rififi chez les hommes* (*Rififi*, 1955 di Jules Dassin) non giova al film.

Nel 1957 Melville interpreta il ruolo di un commissario di polizia nel film *Un amour de poche* di Pierre Kast. Lo stesso anno falliscono alcuni suoi progetti di film:

le riprese di una spy-story, iniziate nell'estate del 1957, vengono interrotte dopo pochi giorni; vengono iniziate e subito interrotte anche le riprese di un poliziesco ambientato a Cannes durante il periodo del festival del cinema. Le riprese di un altro film, che avrebbe dovuto intitolarsi *L'A.F.P. nous communique*, vengono bruscamente interrotte nel maggio del 1958. L'idea di partenza di *L'A.F.P. nous communique* viene ripresa nel successivo *Deux hommes dans Manhattan* (*Le iene del quarto potere*) con un'altra ambientazione: a Parigi viene sostituita New York. *Deux hommes dans Manhattan* viene girato fra New York (gli esterni) e Parigi (gli interni) tra il novembre 1958 e l'aprile 1959. Melville interpreta in questo film il ruolo di Moreau. Uscito nell'ottobre del 1959, il film non ha successo né presso il pubblico, né presso la critica, che lo liquida come un film fallimentare. L'insuccesso del film non turba Melville, che, essendo proprietario dei suoi studi, si trova in una situazione economica e produttiva privilegiata.

Nel 1959 Melville, in ottimi rapporti con alcuni esponenti della *nouvelle vague* e in particolare con Truffaut, Chabrol e Godard, interpreta il ruolo dello scrittore Parvulesco nel film d'esordio di Jean-Luc Godard, *À bout de souffle* (*Fino all'ultimo respiro*, 1959).

Nel 1960 Melville si dedica alla produzione di un costoso cortometraggio, *Ce monde banal* di Jean Wagner e tenta di portare sullo schermo un romanzo poliziesco americano del quale ha acquistato i diritti, ma il progetto fallisce. Nello stesso anno gli viene affidata da Georges de Beauregard e Carlo Ponti la regia di un film tratto dal romanzo di Béatrice Beck *LEON MORIN PRÊTRE*. Interpretato da Jean-Paul Belmondo, divenuto celebre grazie all'interpretazione del personaggio di Michel Poiccard in *À bout de souffle*. *Léon Morin prêtre* (*Leon Morin, prete*) esce nel settembre 1961 ed ottiene una buona accoglienza sia da parte del pubblico che della critica. Solo alcuni sostenitori dei precedenti film di Melville accolgono con freddezza la scelta di venire incontro ai gusti del grande pubblico con un film che considerano poco personale. La notorietà procuratagli da questo film fa ottenere a Melville alcune offerte per film di argomento analogo, che declina.

Nel 1962 partecipa in veste di attore a *Landru* (*Landru*, 1962) di Claude Chabrol, nel quale interpreta il ruolo di Georges Mandel. La sua attività registica prosegue, dopo un progetto fallito (*Les don Juan*, tratto dal racconto *Les ames du Purgatoire* di Prosper Mérimée), con *Le doulos* (*Lo spione*), tratto da un romanzo *Série Noire* di Pierre Lesou, con Belmondo come protagonista. Appena ultimate le riprese, nel giugno del 1962, Melville si lancia in una nuova impresa: *L'ainé des Ferchaux* (*Lo sciacallo*), tratto da un romanzo di Georges Simenon, ancora con Belmondo. Usciti entrambi nel 1963, i due film ottengono buoni riscontri sia di pubblico sia di critica. Dopo quasi tre anni e molte difficoltà, Melville torna al lavoro il 21

febbraio 1966 per dare il via alle riprese di *Le deuxième souffle* (*Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide*), tratto dall'omonimo romanzo di José Giovanni. Girato fra il febbraio e il marzo del 1966 e il giugno e l'agosto dello stesso anno, il film viene proiettato a Parigi a partire dal 2 novembre 1966. Il riscontro di pubblico e critica è buono.

Il potere contrattuale di Melville aumenta e per il film che ha in programma ottiene la partecipazione di Alain Delon, che nel 1963 aveva rifiutato di girare con lui un film tratto dal romanzo *Main pleine* di Pierre Lesou. *Le samourai* (*Frank Costello faccia d'angelo*) sarà il decimo film del regista. Alla fine del 1967 un incendio devasta gli studios di rue Jenner e il fuoco distrugge, insieme alle attrezzature, anche una ventina di sceneggiature. Nonostante l'ingente danno economico, il credito ottenuto con i suoi ultimi film permette a Melville di realizzare un film che sognava da tempo: *L'armée des ombres*. *L'armée des ombres* (*L'armata degli eroi*), tratto dall'omonimo romanzo di Joseph Kessel che Melville aveva letto anni prima a Londra, durante la guerra. Le riprese iniziano nel gennaio del 1969: la prima è del settembre dello stesso anno; il film ottiene una discreta accoglienza da parte del pubblico, mentre le reazioni della critica sono improntate alla prudenza.

Dopo questo film resistenziale, Melville ritorna al poliziesco con *LE CERCLE ROUGE* (*I senza nome*), girato fra molte difficoltà in un clima non sereno, soprattutto a causa dei contrasti fra Melville e la troupe. Girato nei primi mesi del 1970 e presentato al pubblico in ottobre *Le cercle rouge* è il più grande successo di pubblico di Melville. L'accoglienza della critica è entusiastica, fatte salve alcune riserve avanzate in particolare da Jacques Aumont sui Cahiers du Cinéma. Dopo aver abbandonato alcuni progetti, porta a termine il suo ultimo film: *Un flic* (*Notte sulla città*). Uscito nell'ottobre del 1972, il film ottiene uno scarso successo: il pubblico gli riserva un'accoglienza piuttosto fredda, la critica non esita a stroncarlo. Scritte le prime duecento inquadrature del suo quattordicesimo film, che avrebbe dovuto intitolarsi *Contre-enquête*, il primo agosto 1973 Melville è colto da una crisi cardiaca mentre cena in un ristorante parigino. Muore il giorno successivo, a cinquantacinque anni. Al produttore che si preoccupava del soggetto di *Contre-enquête* Melville aveva semplicemente risposto: "Dites que ce sera un Melville: ça suffira."

(G. Gibilaro - *Il Noir secondo Jean-Pierre Melville*, Testo WEB)